

Da settimane si susseguono gli attentati in molte città. Il sostituto procuratore antimafia: «La 'ndrangheta assedia le giunte calabresi»

Reggio Calabria, molotov contro il Comune

La criminalità prende di mira l'amministrazione. Il sindaco: «Pericoloso salto di qualità»

Aldo Varano

REGGIO CALABRIA Una macchia scura. Meno di un metro quadrato di marciapiede, un po' più in là della scala principale di Palazzo San Giorgio. È il segno della Molotov che ieri mattina all'alba qualcuno ha scagliato contro la Casa comunale di Reggio. Un gesto dimostrativo, messo a segno senza far ricorso a un dispiegamento straordinario di potenza di fuoco. Una bottiglia di birra, un po' di benzina con un panno imbevuto, un braccio che si sporge da un'auto che velocemente costeggia il Municipio e il gioco è fatto. Un lavoro pulito e senza tracce. La 'ndrangheta, in passato, ha fatto ben altro. Ma guai, in una città ad alta densità mafiosa come Reggio, a sottovalutare mosse e strategie che vanno interpretate per capire quanto sta avvenendo dentro le cosche, quali nuovi obiettivi hanno deciso i capiclan. Giuseppe Scopelliti, il giovane sindaco della città, ha immediatamente convocato la giunta comunale per discutere quanto sta accadendo. Intervistato dal Tg3, ha parlato di «un segnale che ci lascia perplessi, ulteriormente».

Per la città di Reggio quest'ultima bomba è stata un'altra scossa perché se il segno dello sforzo di chi ha voluto e organizzato l'attentato non pare dispendioso è pur vero che la Molotov si inserisce ed esaspera ancor di più un clima di tensione che cresce pericolosamente. Arriva dopo decine e decine di attentati contro i più disparati e diversi obiettivi. Esplose all'alba quando la città è deserta ma praticamente accanto alla ben vigilata prefettura. La città vive tra bombe, incendi, sforacciamenti di saracinesche di commercianti, artigiani, imprenditori, auto che vanno in fiamme con accanto taniche vuote abbandonate lì perché non vi siano dubbi su quel che è successo.

«È un momento di debolezza nella lotta alla mafia: molti magistrati se ne vanno o cambiano ruolo e i concorsi sono bloccati»

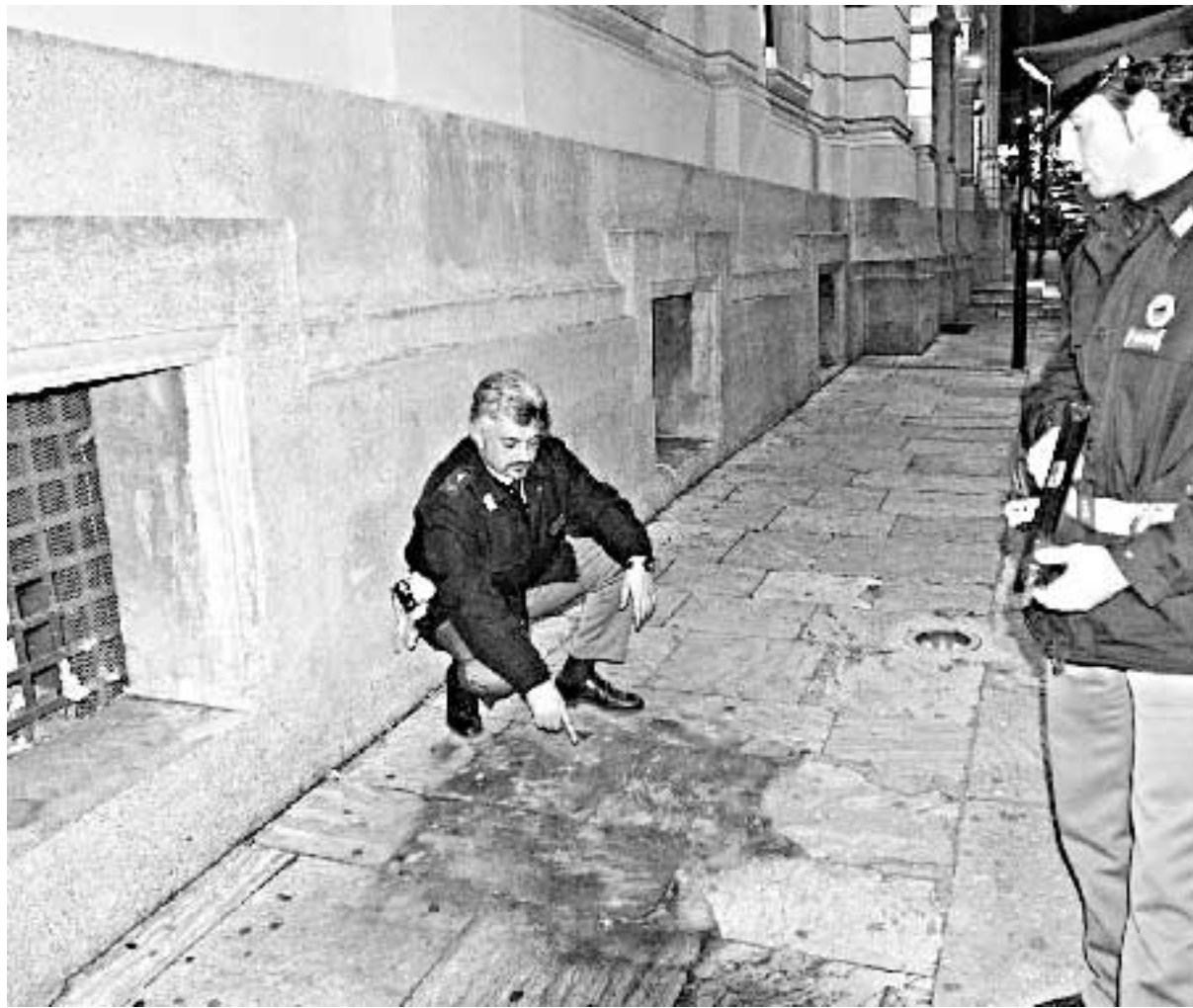
Il sindaco nelle ultime settimane ogni volta che è intervenuto ha denunciato, lo ha ripetuto anche ieri, un disegno «rivolto contro tutta la città e soprattutto contro l'azione di trasparenza» della giunta da lui presieduta. In realtà, è difficile immaginare che bucare a colpi di pistola le botteghe dei macellai o far saltare in aria la boutique, abbastanza modesta, di una giovanissima imprenditrice, distruggere ipermercati, possa collegarsi al disegno a cui il sindaco fa riferimento. È vero che una bomba è stata collocata nelle scorse settimane sotto l'auto dell'assessore ai lavori pubblici. Ed è indispensabile che a chi governa la città vengano assicurate solidarietà (che sono state ampie e convinte), tranquillità, libertà d'azione. Ma gli attentati non si contano più, sono stati numerosissimi. Contro circoli sociali, sedi di partito, commercianti, tecnici co-

muni, imprenditori. Guai a sottovalutare l'insieme di quanto sta accadendo e schiacciare tutto nella difesa del Palazzo lasciando in balia dei violenti decine di migliaia di persone che dalle bombe che esplodono a Reggio si sentono condizionate nei loro affari, nella possibilità di allargarli, nella libertà e nella dignità della propria vita quotidiana. C'è un clima violento a Reggio. Lo innesca la mafia calabrese, la 'ndrangheta, il cui nome curiosamente sembra essere interamente scomparso dalle dichiarazioni ufficiali dei potenti dei palazzi reggini. Servono invece segnali forti, unitari, reazione democratica, mobilitazione della gente, al di là e al di sopra di qualsiasi appartenenza.

Maurizio Gasparri, ministro romano di An che viene eletto in Calabria, assicura intanto di avere allertato i «massimi responsabili della sicurezza» e chie-

de che non vengano sottovalutati «i recenti attentati alle istituzioni». Anche lui, come il sindaco Scopelliti, è convinto che sia in atto un attacco alla volontà di rinnovamento della giunta. Sulla stessa linea Angela Napoli, vice presidente della Commissione antimafia, che però si preoccupa «di richiamare con forza l'attenzione del ministro dell'Interno verso una città ed una provincia che non possono più essere lasciate sole in una battaglia che appare giorno dopo giorno sempre più impari». Pino Caminiti, segretario della Quercia reggina, giudica la Molotov un gesto «gravissimo», chiede «un cambio di passo nelle strategie di contrasto alla mafia», manifesta «disponibilità e determinazione per una risposta efficace». Interviene anche Vincenzo Macri, sostituto procuratore nazionale antimafia che è nato e ha vissuto e lavorato a lungo a Reggio. «C'è

una grande attenzione delle cosche verso le amministrazioni pubbliche che, in Calabria, risultano essere tutte sotto assedio», ha spiegato. «Al minimo cedimento - avverte Macri - le cosche tentano l'infiltrazione. Non ci deve essere alcuna forma di dialogo con interlocutori che tengono il kalashnikov sul tavolo, neppure dialogo elettorale, altrimenti è finita». Per Macri c'è un momento di debolezza oggettiva nella lotta contro la 'ndrangheta: «Molti magistrati, che sono la memoria storica della lotta alla mafia, se ne vanno o cambiano ruolo mentre i concorsi per i magistrati sono bloccati. Questo indebolimento viene perfettamente percepito dalle cosche come un momento favorevole che consente alla 'ndrangheta di rialzare la testa». Comunque, è la conclusione il caso di Reggio Calabria non è isolato. Tutta la Calabria è sotto assedio».



Scippa per comprare il latte al figlio di 8 mesi. La polizia lo «aiuta»

PISA Colletta dei poliziotti al posto delle manette, per uno scippatore che non aveva i soldi per comprare gli alimenti al figlio di 8 mesi. È avvenuto a Pisa ad un toscano di 25 anni. Il giovane, senza precedenti penali, aveva fatto uno scippo ma, dopo neppure un'ora, è stato arrestato dalla polizia. Condotta in questura assieme alla compagna di 21 anni ed al figlioletto, ha confessato piangendo. Ma ha anche spiegato che la coppia, da tempo, cercava lavoro senza successo e che la donna il lavoro lo aveva perso durante la gravidanza. I poliziotti hanno prima recuperato la refurtiva - 15 Euro ed un cellulare presi ad una donna - quindi lo hanno denunciato a piede libero per furto. Ma gli hanno anche regalato una cinquantina di Euro, frutto di un'improvvisata colletta fra gli agenti.

Agenti sul punto dov'è esplosa una molotov davanti al comune di Reggio Calabria Cufari/Ansa

AREZZO

Pompiere muore. Pisanu avvia indagine

Un giovane pompiere del distaccamento di Arezzo ha perso la vita per un incidente avvenuto durante le operazioni di soccorso ad un camion finito in una scarpata. La vittima è Simone Mazzi, 29 anni, che è precipitato nel vuoto dopo che si è rotto e sganciato il cavo della carrucola che lo sosteneva. Il tragico sinistro è avvenuto nella zona di Sansepolcro. Dura la reazione della Rsu. Il ministro dell'Interno Pisanu, ha disposto l'invio immediato sul posto di una commissione amministrativa. La commissione, è composta da un dirigente generale e da due dirigenti del dipartimento dei vigili del fuoco.

EFFETTO SERRA

Enea, coste italiane a rischio inondazione

Sono 33 le aree costiere italiane che rischiano di finire sotto il livello del mare, a causa dell'innalzamento globale del livello degli oceani dovuto all'effetto Serra. Lo rivela uno studio dell'Enea secondo cui sono a rischio inondazione tutta l'area veneziana e la costa dell'alto adriatico compresa tra Monfalcone e Rimini, ma anche la zona alle foci dei fiumi tirrenici (Magra, Arno, Ombrone, Tevere, Volturno, Sele), quelle a carattere lagunare (Orbetello, laghi costieri di Lesina e Varano, stagni di Cagliari) oppure basse coste come quella di Piombino, tratti dell'area pontina e del tavoliere delle Puglie). In tutto, 4.500 chilometri quadrati del territorio italiano.

STROMBOLI

Nuova bocca eruttiva a 600 metri

Una nuova bocca si è aperta a quota 600 metri nella parte sommitale del vulcano di Stromboli e dà luogo a quattro colate che si propagano a Nord-Est e si riunificano in un pianoro alla base del primo cratere dal quale pure fuoriesce un braccio lavico orientato verso Nord nella parte alta della Sciara del fuoco. La bocca, osservata durante un sorvolo in elicottero dalla Protezione Civile, si trova nella stessa zona dove si erano già formate in precedenza fratture effusive. L'ultima il 23 gennaio scorso. Sono, inoltre, ancora attive alle quote 550 e 500 le due bocche che alimentano altrettante colate che si sovrappongono a quelle più vecchie.

I deputati del Carroccio abbandonano la Camera contro il provvedimento dell'esecutivo e minacciano: «Ci tradite, andremo da soli alle elezioni»

Guardie forestali, il governo «scarica» la Lega

Nedo Canetti

Roma Si avvicinano le elezioni amministrative della primavera e la Lega continua ad accentuare i punti di frizione e di contrasto con gli alleati della Casa della libertà. Ieri ha clamorosamente abbandonato l'aula di Montecitorio per protestare contro la decisione del governo e degli altri partiti del Polo di portare al voto il disegno di legge di riforma del Corpo forestale dello Stato. «Possiamo essere alleati affidabili - ha tuonato il capogruppo del Carroccio, Alessandro Cè, annunciando l'uscita dall'aula - ma anche implacabili nemici». «Non siamo venuti a Roma - ha rincarato - per occupare le sedie: siamo venuti per cambiare: ne abbiamo dato prova nel passato e,

se necessario, lo faremo ancora». «Al nord - ha proseguito, rivolgendosi direttamente ai banchi del centrodestra - si è vinto per il valore aggiunto della Lega e non pensate di poter ingannare ancora una volta gli elettori». Infine, il ricatto ricorrente di questi giorni, appunto sulle elezioni. «Ci chiedete - ha esclamato - di andare compatti alle amministrative, ma perché dovremmo farlo quando voi tradite lo spirito della coalizione». I leghisti protestano contro il provvedimento, perché sostengono che si tratta di una legge centralista che va nella direzione opposta alla, per loro tanto cara, devolution. Dopo l'annuncio di Cè anche l'opposizione ha deciso di lasciare l'aula. «Si è verificata una situazione politica del tutto nuova - ha spiegato così la decisione il capogruppo ds, Luciano

Violante - la Lega ha abbandonato l'aula per un contrasto con il governo: è bene che le vicende interne della maggioranza non siano risolte dall'opposizione. Non possiamo fare da sponda». «Si è verificato un contrasto interno della maggioranza finge di ignorare - incalza il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti - non c'è più maggioranza». A quel punto, è mancato il numero legale, con conseguente decisione di far slittare ad oggi il voto finale. I prodromi della spaccatura che si andava delineando, si erano già avute in giornata, nel corso del dibattito in aula. Già nei giorni precedenti, i padani avevano tentato di bloccare in commissione, senza riuscirci, l'iter del ddl. Approdato in aula, hanno presentato due pregiudiziali di costituzionalità, respinte a grande mag-

gioranza, come ha voluto sottolineare anche il capogruppo di Fi, Elio Vito, che poi, facendo finta di non aver ascoltato le dichiarazioni di Cè, ha tenta di retrocedere la decisione del partito di Bossi, come una «normale» tattica parlamentare ostruzionistica «ampiamente prevedibile e conosciuta». Certo, l'opposizione del Carroccio al provvedimento era nota anche perché ampiamente annunciata da giorni, non era però prevedibile la durezza con la quale si sarebbe manifestata. Durezza testimoniata dagli interventi in assemblea dei deputati padani. «Trovo inconcepibile che qualcuno voti una legge - ha affermato, Giancarlo Paggiarini - contro natura, che tende a centralizzare tutto il nuovo: sono triste perché questo provvedimento va contro il nuovo assetto dello Stato che intende

devolvere i poteri alle regioni». «Mi sembra quanto meno incoerente con il programma elettorale - per il suo collega di gruppo, Luigi Vascon - la volontà della Cdl di schierarsi a favore di forme che prevedono un forte centralismo: eppure è quanto sta accadendo». «Non si capisce - ha aggiunto - perché non si voglia mantenere fede alle promesse fatte in campagna elettorale: difendere il centralismo è una posizione che non condivido e che è discutibile anche sotto l'aspetto politico». Gli alleati hanno però tirato diritto, bocciando i tanti emendamenti della Lega. La tensione tra le file del centrodestra è così via via aumentata, sino al gesto di lacerazione del rifiuto del Carroccio di non votare per protesta. Si prevedono per oggi ulteriori sviluppi.

È mancata all'affetto dei suoi cari

EUGENIA PASQUINI
ved. Arduino Fornasari

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marisa, il genero Enzo, il nipote Mirco, e parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato oggi, mercoledì 29, con la S. Messa presso la Cappella dell'Ospedale Bellaria alle ore 13,30 e arrivo al cimitero di Borgo Panigale alle ore 15,00.

Bologna, 29 gennaio 2003

On. Fun. Vecchi dei F.lli Lelli
Bologna - tel. 051.400.153

29 gennaio 2002 29 gennaio 2003
Per te

ARRIGO
mio indimenticabile amore.
Franca

ANNIVERSARIO

Franca Stagi ricorda ai tanti che lo hanno conosciuto, ai tanti che lo hanno amato che il

Senatore **ARRIGO MORANDI**
un anno fa ci lasciava.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Senatore **ARRIGO MORANDI**
il figlio Marco con la zia Venilia lo ricordano con amore.

A un anno dalla scomparsa l'Arco ricorda con grande affetto

ARRIGO MORANDI

presidente Arco negli anni 70. Ricordiamo - con Lega Coop, Uisp, Arco di Modena - il suo rigore politico e le sue doti di umanità. Portiamo con noi, nel presente, anche il suo grande impegno per la pace.

L'onorevole Silvio Miana desidera ricordare in questo primo anniversario della sua morte il compagno e amico

Senatore **ARRIGO MORANDI**
Modena, 29 gennaio 2003

Per
**Necrologie
Adesioni
Anniversari**

Rivolgersi a
PK publkompass
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 071.609250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Milzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

ANNO EUROPEO DELLE PERSONE DISABILI giornata nazionale del lavoro

Luigi Giacco
Responsabile Nazionale DS Area Disabili
Le politiche per la disabilità nei due anni del centrodestra

Salvatore Nocera
Vice Presidente FISH
L'integrazione scolastica: lo stato dell'arte

Nina Daita
Ufficio H CGIL
La legge 68: stato di attuazione e prospettive

Marcello Secchiaroli
Assessore Politiche Sociali - Regione Marche
Le politiche per i gravi e il Dopo di noi

Una piattaforma per l'Anno Europeo dei Disabili
Coordina: **Augusto Battaglia**
Capogruppo DS Commissione Affari Sociali

Confronto con:
Pietro Barbieri, Giovanni Pagano, Pietro Mercandelli,
Ida Collu, Vitoantonio Zito, Franco Cesareo,
Renato Pigliacampo, Luca Pancalli,
Roberto Speziale, Costantino Rossi,
Flavio Cocanari, Don Franco Monterubbianesi.

Conclusioni
Livia Turco
Responsabile Nazionale DS Welfare

Roma, venerdì 31 gennaio 2003
ore 10,00 - 16,30
Sala Conferenze di Palazzo Marini
Via del Pozzetto, 158

deputati
ds
l'Unità